

ESTRATTO

“Come teorico e inventore di un certo tipo di teatro, non mi pongo alcun limite, perché io ritengo che il compito di un drammaturgo non sia solamente quello di scrivere una farsa o altro, ma sia anche quello di fare operazioni sul linguaggio, sulle lingue, possibilmente col coraggio di travalicare un segno, sconfinando, superando il limite, osando (anche in tempi difficili come questi) altrimenti si è fermi. La drammaturgia diviene sistematica-sistemica e tozza con il teatro, che è una cosa viva”.